

INTERVENTO PROGRAMMATO

Porta Nuova sostituite le bandiere

Detto, fatto. Sul complesso monumentale di Porta Nuova, porta d'accesso alla città, sui quattro pennoni sventolano le nuove bandiere. Come promesso le bandiere di Verona, della Regione Veneto, dell'Italia e dell'Europa sono state sostituite. Si tratta di un intervento pro-



Le nuove bandiere

grammato dal Comune a cadenza annuale, ma negli ultimi anni l'acuirsi di fenomeni meteorologici di grande intensità ha di fatto accelerato l'usura delle bandiere per cui in futuro si provvederà ad una sostituzione più ravvicinata, in particolare in caso di forte deterioramento.

GRANDI OPERE E GRANDI MANOVRE.



Dibattito infuocato per i possibili cambiamenti in vista dei tradizionali eventi della città. Polemiche per gli spostamenti. L'archiscultura è ancora da restaurare. I consiglieri comunali di opposizione incalzano il sindaco: "Non prende iniziative". **SEGUE**

OK

Roberto Bechis

Il presidente di Amia sta preparando il cronoprogramma sui cambiamenti del servizio di raccolta dei rifiuti (accesso controllato e porta a porta) che riguarderà quasi tutta la città.



Selvaggia Lucarelli

La scrittrice è stata condannata per diffamazione ai danni di Claudio Foti, lo psicologo assolto in via definitiva nella vicenda sui presunti affidi illeciti di minori a Bibbiano.

KO

GRANDI OPERE E GRANDI MANOVRE/1.



Già a Ferragosto parte la polemica sui mercatini di Natale

Mercatini e Stella, i nodi da risolvere per Natale

Dibattito infuocato per i possibili cambiamenti in vista dei tradizionali eventi della città. Polemiche per gli spostamenti

Passato Ferragosto, è subito Natale, dicevano i nostri vecchi. Riprendono le scuole e tutte le attività, a novembre arrivano già i mercatini natalizi ed è ovvio che si cominci già ora a pensare all'organizzazione di manifestazioni ed eventi. Due in particolare sono i nodi ancora irrisolti: la Stella d'acciaio e i mercatini. Per quanto riguarda il primo punto, la Cronaca di Verona ha già lanciato l'allarme un paio di mesi fa: la Stella giace in un capannone, la Fondazione Verona per l'Arena che ne detiene la proprietà cercava finanziamenti per sostenere le spese di restauro e i nuovi

collaudi necessari per rimettere in posizione l'archiscultura. Il sindaco Damiano Tommasi, dopo che lo scorso Natale ha proposto una installazione luminosa a led per ovviare all'assenza della Stella (il risultato ha fatto molto discutere) che è ancora danneggiata dopo il crollo del basamento durante le operazioni di

Banchetti in via Pallone? E l'archiscultura è ancora in disarmo

smontaggio, aveva garantito che per il Natale 2024 il simbolo del Natale veronese sarebbe tornato al suo posto. Sul punto avevano chiesto notizie anche alcuni consiglieri comunali di opposizione. Ma si attende ancora. Tornano intanto le mille voci su possibili spostamenti dei mercatini di Natale da piazza dei Signori. Il Comune vorrebbe una distribuzione più fluida in città per evitare assembramenti e l'ipotesi potrebbe essere via Pallone e piazza Cittadella. Si devono trovare sistemazioni che siano già fornite degli allacciamenti di luce. Molta è la preoccupazione tra gli organizza-

tori. Dice la consigliere comunale Patrizia Bisinella (Fare con Tosi): "Ogni fine estate arrivano regolari le ipotesi fantasiose, da parte della Giunta Tommasi, sul Natale a Verona – dice Bisinella replicando all'assessore Sandrini che vorrebbe spostare i mercatini di Natale in via Pallone – Lo scorso anno da fine agosto fino a metà novembre la città e gli espositori sono stati lasciati nell'incertezza più assoluta circa le scelte della Giunta Tommasi sullo spostamento dei mercatini, tra Arsenale e Via Pallone, con molti espositori che lamentavano l'impossibilità di potersi organizzare anche rispetto a costi non più consoni alla nuova posizione proposta. Oggi a quanto pare riprende la litania, che sembra davvero volta ad annichilire le manifestazioni natalizie che storicamente rendono vivo e attrattivo il nostro centro storico".

"Delocalizzare i mercatini, così come si è scelto di fare con il Tocati (che si terrà a Veronetta a metà settembre-ndr), significa privare il cuore della città di vivacità e presenze e comporta di sicuro il rischio di un minor numero di visitatori legato a queste manifestazioni, con conseguente minore indotto per la città e minore interesse a partecipare da parte degli espositori stessi"

SEGUE

GRANDI OPERE E GRANDI MANOVRE/2.

L'archiscultura è ancora da restaurare

I consiglieri comunali di opposizione incalzano il sindaco: "Non prende iniziative"

Il tutto rischia nel tempo di portare al ribasso sia la qualità della proposta che la relativa presenza turistica". E la consigliera guarda a località vicine: "Vi sono città come Bressanone e Merano dove l'offerta natalizia è di altissima qualità, con casette di legno decorate e visivamente molto eleganti, di alto livello anche quanto a punti di sosta e ristoro per i visitatori e di raccolta dei rifiuti. Da noi invece queste manifestazioni vengono vissute ormai come un fastidio, per nulla valorizzate, senza idee su come elevarne il livello di qualità e richiamo. Questa incertezza continua e l'eccessiva lentezza nell'assu-



I lavori di rimozione della stella dopo il crollo

mere decisioni riguarda ormai tutto. Basti pensare che, nonostante le polemiche dello scorso anno, la nostra Stella è ancora a pezzi in un magazzino e nessuna proposta dei privati e dei tecnici che volontariamente si sono resi disponibili a supportarne il

restauro e la sistemazione, come l'Associazione Giuseppe Barbieri, ha mai avuto alcun riscontro da parte del Comune e nemmeno nessuno è stato interpellato". Non è infondato il rischio che anche quest'anno si resti senza la Stella, allarme già lan-

ciato su queste pagine: "Temo che anche per il 2024 vi sia il rischio di perdere uno dei simboli storici e iconici della nostra città. Evidentemente – conclude ironicamente Bisinella – anche quest'anno il Grinch si prepara a tornare..."



Lupatotina Gas e Luce

Prezzi luce e gas
alle stelle?Risparmia con le nostre vantaggiose
offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'APP

"Lupatotina
gas e luce",sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



SCONTRO SULLA CITTA'

Tosi-Ferrari: "Comunista". "Fesserie"

L'eurodeputato di Forza Italia attacca sindaco e assessore. Che replica: "Sei vecchio"

E alla fine arriva l'affondo: Forza Italia con il suo eurodeputato Flavio Tosi, il consigliere regionale Alberto Bozza e la capogruppo in Consiglio comunale Patrizia Bisinella attaccano l'amministrazione del sindaco Tommasi "perché ferma sulle infrastrutture che servono alla città e non fa funzionare le cose minime che servono ai veronesi. Siamo molto preoccupati per la ripresa delle scuole e delle attività". In particolare sono i grandi lavori a preoccupare: "Chiudere via XX Settembre e chiudere sempre la Ztl è assurdo. L'assessore Ferrari vive in centro storico e non ha la patente: quindi sposta i mercatini, sposta il Tocati a Veronetta perché vuole stare in pace e pretende che i veronesi lascino l'auto a casa per spostarsi in autobus e bici. Ma senza aver creato nulla di utile per questo. Ha una visione comunista della città. Quando 900 autobus saranno spostati da via XX Settembre a via Torbido e con la Ztl chiusa 24 ore, sarà un caos tremendo. Come si fa a portare i figli a scuola o andare all'ospedale di Borgo Trento senza l'auto privata?".

Nulla ancora si sa, poi, del cantiere per il filobus in via Mameli: "Non c'è cronoprogramma, si parla del 2025...".

Lamentele poi dei consi-



Tosi, Bozza, Bisinella e Lella. Sotto, l'assessore Ferrari



glieri Lella e Pisa per la scarsa cura del verde, il abbandono del progetto del Traforo delle Torricelle, la sporcizia della città, i cantieri deserti. "il sindaco Tommasi non è sul pezzo, questa città sta andando alla deriva e ha una visione

Tosi: "E' lotta all'auto". Ferrarri: "I cittadini devono avere libertà di scelta"

utopistica e appunto comunista di una città dove si possa fare a meno dell'auto e sia tutta come il centro storico. Se non hanno idee, almeno facciano funzionare le cose essenziali per la vita quotidiana dei veronesi".

pronta la replica dell'assessore Tommaso Ferrari: "L'ex sindaco Tosi conferma di avere una visione vecchia come quella che l'ha portato a congestionare, nel suo mandato amministrativo, il quartiere di Borgo Roma. Una visione vecchia e passata come le

etichette che usa. per paura di perdere voti, le amministrazioni precedenti come la sua non hanno realizzato infrastrutture, non è stato fatto nulla per anni. ora noi stiamo cercando di recuperare il tempo perduto: dal sottopasso di via Città di Nimes alla strada di gronda, da via XX Settembre ai ponti da rifare". Ma è nemico dell'auto privata? "Assolutamente no. Nella mia visione la mobilità è libertà individuale di poter scegliere come muoversi. Oggi questa possibilità non c'è perché si è costretti a usare l'auto perché i trasporti non sono stati fatti crescere, le ciclabili non c'erano, le infrastrutture non sono state create. Noi vogliamo che i veronesi possano scegliere come muoversi, questa è la libertà che finora non c'era. Trasformare le città - conclude Ferrari - non è di destra né di sinistra: è una sfida di civiltà".

AMIA ALLA FESTA DI SAN PIO X IN VIA BIONDELLA

Raccolta dei rifiuti, cambia il servizio

Gazebo informativi per incontrare i cittadini. Stessa iniziativa alla festa di Santa Croce

Domande, informazioni su quel che verrà, segnalazioni e un confronto diretto tra cittadini-utenti e Amia. Da domani a domenica, dalle 19 alle 23, nell'area della festa di San Pio X, in via Biondella, sarà presente un punto fisso aziendale con personale formato che distribuirà materiale informativo, risponderà a domande e quesiti circa il cambio di modalità di conferimento dei rifiuti che dai prossimi mesi cambierà radicalmente, a partire proprio dalla sesta circoscrizione e, prima ancora, da Porto San Pancrazio in settimana. Come avviene dal 2018 nell'area test, che coinvolge attualmente circa 20mila veronesi, il conferimento sarà combinato: tramite cassonetti ad accesso controllato per il rifiuto secco residuo e per l'umido organico, raccolto porta a porta invece per carta e per gli imballaggi di plastica e alluminio. La raccolta del vetro proseguirà su strada. I vecchi bidoni, invece, saranno gradualmente e previa puntuale e capillare comunicazione postazione per postazione, sostituiti dai nuovi cassonetti che potranno essere aperti per il conferimento dei rifiuti solo ed esclusivamente tramite tessera e applicazione da cellulare: un sistema quest'ultimo



In 6ª Circoscrizione cambia il servizio di raccolta rifiuti. Sotto, il presidente Bechis



particolarmente consigliato e prezioso anche perché permetterà una serie di informazioni e indicazioni utili a ciascun utente.

Il gazebo informativo di Amia sarà presente anche la prossima settimana, da giovedì 5 a lunedì 9 settembre, sempre dalle 19 alle 23, anche alla festa di Santa Croce.

“Il cronoprogramma al dettaglio è in fase di definizione in queste settema-

ne. Verosimilmente, l'ampliamento dell'area in cui sarà attivo il nuovo sistema di raccolta rifiuti combinato (accesso controllato e porta a porta) – che gradualmente riguarderà tutto il territorio cittadino ad eccezione del centro storico – partirà entro la fine dell'anno a Porto San Pancrazio. Verrà completata poi, nei primi mesi del 2025, l'area della sesta circoscrizione”, anticipa il presidente dell'Amia Roberto Bechis. “Si tratta di una vera e propria rivoluzione nel conferimento dei rifiuti che per la città è necessaria e non più rimandabile: attualmente la percentuale di differenziata è ferma da molti anni intorno al 50 per cento. È una ferita che come comunità stiamo dando prima di tutto all'ambiente ma anche a noi stessi. Ciò

vuole dire che ci sono tonnellate di rifiuti che non è possibile riutilizzare ma che rappresentano un costo, oltre 180euro a tonnellata. L'obiettivo è portare la media cittadina al 65 per cento in tre anni”, aggiunge Bechis.

“Ciascuno è chiamato a fare la propria parte, in primis Amia come azienda ma anche tutti i cittadini. Dai prossimi mesi, terremo informati gli utenti su ogni novità e appuntamento, in modo da accompagnarli nelle fasi del passaggio esattamente come è stato fatto a suo tempo nell'area test, la prima zona della città a vivere il cambiamento cui ora sono chiamati gli altri quartieri, ad eccezione di quelli in cui è già attivo il servizio porta a porta”, spiega il direttore di Amia Ennio Cozzolotto.

AMBIENTE E AZIENDE

Su Ca' del Bue anche la Rete! si divide

La prospettiva di creare un impianto per trattare i fanghi solleva molte obiezioni

Il futuro dell'impianto di Ca' del Bue dove Agsm Aim vorrebbe inserire forni per il trattamento dei fanghi di uso civile, divide anche la coalizione del sindaco Damiano Tommasi che esprime peraltro il presidente Federico Testa.

La coalizione Rete!, in un confronto tenutosi infatti l'altra sera, ha fatto il punto rispetto al progetto presentato da Agsm Aim sul rinnovamento del polo tecnologico di Ca' del Bue comprensivo di un impianto di trattamento dei fanghi di depurazione. Sono state analizzate le osservazioni presentate dal Comune di Verona, dalla Settima Circoscrizione e da altri soggetti, al fine di avere un quadro chiaro e il più possibile approfondito della materia.



L'impianto di Ca' del Bue

“Durante l'incontro sono emerse all'interno del gruppo diverse analisi, valutazioni e punti di vista, insieme alla volontà unanime di trovare soluzioni condivise in un grande spirito di collaborazione – precisa l'assessore all'Ambiente Tommaso Ferrari –”.

“Tutti hanno la consapevolezza che il tema dello smaltimento dei fanghi,

anche a fronte della presenza dei cosiddetti inquinanti emergenti (PFAS), – prosegue l'assessore – sia prioritariamente da affrontare, gestire e quindi risolvere attraverso una valutazione che mette al vertice ambiente e salute pubblica. Questo è stato il primo di una serie di appuntamenti sul tema che mira a rinvenire la soluzione migliore, tenen-

do saldi i valori che guidano questa maggioranza”. In particolare vanno approfondite le potenziali emissioni nell'aria e i residui di Pfas.

Le osservazioni di Giunta e Circoscrizione, oltre a quelle di altri Enti territoriali, per competenza trasmesse alla Regione, sono attualmente al vaglio di Agsm Aim per le risposte di merito.

IL CASO DELLA ZTL ALLO STADIO

Rotta: Destre in confusione

“L'ennesimo attacco portato dagli esponenti di opposizione al progetto di Ztl allo Stadio conferma che nella destra veronese regna grande confusione: un giorno criticano i presunti ritardi, il giorno dopo la spesa e quello dopo ancora il provvedimento in sé. Eppure la storia è molto semplice:

la misura era prevista anche nel Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) di Sboarina, questa amministrazione l'ha finanziata e ora la sta attuando. Il centrodestra non è più d'accordo? Ci spieghi allora quale sarebbe la sua nuova posizione, se ne ha una”. Così la consigliera comu-

nale Alessia Rotta sulle critiche avanzate da Zavarise e Rossi: “Sull'efficacia del provvedimento dovrebbero essere sufficienti le scene di sosta selvaggia che sono ricomparse durante la partita con la Juve quando la Ztl non era attiva. Credo che i residenti esasperati non abbiano colo-



Alessia Rotta

re politico. Ma forse Zavarise e Rossi preferiscono il caos, le multe a raffica e le rimozioni forzate”.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

POVEGLIANO. QUASI 100 MILA EURO SONO IN ARRIVO DA VENEZIA

Fondi regionali per il parco Hack

Facincani: "Grazie al valore del progetto il bonifico coprirà circa un terzo dell'importo speso"

99.984,36 euro sono in arrivo da Venezia per l'Amministrazione comunale di Povegliano Veronese.

La somma si riferisce al contributo riconosciuto da Regione Veneto in relazione all'investimento legato al parco sportivo Margherita Hack di recente inaugurazione.

"Abbiamo partecipato questa primavera ad un bando regionale destinato alle strutture sportive - spiega Maurizio Facincani, vicesindaco e delegato al bilancio - e grazie al valore del progetto il bonifico che riceveremo coprirà circa 1/3 dell'importo speso, quindi recupereremo molte risorse.

Sulle opere in special modo siamo sempre molto attenti nel cogliere tutte le opportunità di finanziamento ad ogni livello, questi risultati non arrivano per caso".

La Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia di palazzo Balbi ha stilato nel mese di Agosto la graduatoria delle domande, riconoscendo al comune di Povegliano i circa 100.000 euro in riferimento ad uno degli ambiti finanziabili, ovvero gli interventi su "Aree e percorsi attrezzati, anche di nuova realizzazione, destinati all'attività sportiva ivi compreso lo sport di cittadinanza, inteso come



L'inaugurazione del parco sportivo Margherita Hack a Povegliano



attività sportiva, motoria e ricreativa che si svolge in spazi aperti".

Il nuovissimo Parco Margherita Hack di via Rita Levi Montalcini ha quindi dimostrato di avere tutte le carte in regola, grazie ai campi da basket (il primo "pubblico" in paese) e da calcetto oltre al tavolo da

ping pong. Un successo sicuramente sul lato economico, che si accompagna tuttavia anche al successo di pubblico: il parco è frequentatissimo, soprattutto dalla fascia di popolazione costituita da ragazzi e ragazze.

Lo spazio viene vissuto di giorno ma anche di sera,

grazie al tecnologico impianto di luci a led a basso consumo che rende fruibili gli spazi anche quando il sole tramonta. "Stiamo già vagliando le idee per reinvestire questa importante cifra - spiega la sindaca Roberta Tedeschi - c'è naturalmente grande soddisfazione per questo contributo che premia la nostra scelta di investire in questa direzione. Tuttavia la gioia più grande è vedere tanti e tante giovani e famiglie che affollano l'area per praticare sport e socializzare nei ampi spazi verdi. La nostra promessa fin dall'inizio era che avremmo investito su spazi e servizi per le giovani generazioni e l'abbiamo mantenuta. Continueremo a lavorare per loro".

IL DOCUMENTARIO SULLA MARMOLADA PER SALUTARE LA RASSEGNA

Film Festival pronto alle premiazioni

La cerimonia per la trentesima edizione sabato 31 agosto alle 21 al Teatro Vittoria

La tragedia della Marmolada raccontata sul grande schermo del Film Festival della Lessinia (FFDL). A due anni dal crollo del ghiacciaio, il documentario Marmolada 03.07.22 è il racconto corale della tragedia vista e raccontata con gli occhi e dalle voci dei soccorritori e di chi si è mosso, anche a rischio della propria vita, per tentare di salvare quante più vite possibili. Interviste e materiale audiovisivo inedito restituiscono l'impotenza dell'uomo davanti alla forza della montagna assieme alla generosità e alla professionalità di chi ogni giorno si prodiga per soccorrere chi lassù si trova in difficoltà. La proiezione al Teatro Vittoria, sabato 31 agosto alle 21 alla presenza dei registi Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon, segue la cerimonia di premiazione della trentesima edizione della rassegna cinematografica internazionale dedicata a vita, storia e tradizioni nelle terre alte.

Altre proiezioni

Alle 10, per la sezione Montagna Italiane, è in programma la visione di: Ambin - La roccia e la piuma (Italia 2023) di Fredo Valla e Pascolo vagante (Italia 2024) di Bruno Zanzottera. Seguono, alle 15.30, le proiezioni di FFDLgreen: Wild sum-



Un documentario per raccontare il crollo del ghiacciaio sulla Marmolada

mon (Regno Unito 2023) di Karni Arieli e Saul Fred, Organiseret vildskab (Danimarca 2022) di Phie Ambo, Au 8ème jour (Francia 2023) di Agathe Sénéchal, Alicia Massez, Elise Debruyne, Flavie Carin e Théo Duhautois.

Tavola rotonda

Alle 10.30 la Sala Olimpica ospita la tavola rotonda "Fare cinema in Lessinia". Il progetto Verona Green Movie Land riunisce i rappresentanti di istituzioni e i professionisti dell'Industria del Cinema per una riflessione sul possibile sviluppo della Lessinia come set cinematografico. I partecipanti riflettono intorno alle potenzialità paesaggistiche, naturalistiche, culturali nonché logistiche e di infrastrutture, e sulle opportunità di sviluppo economico e promozionale che la mon-

tagna veronese possiede quale location per un cinema attento ai valori sociali e della sostenibilità. Conduce Mariangela Bonfanti.

Escursione

Alle 15, in località Griez, è possibile sperimentarsi nell'orienteeing: significa raggiungere i luoghi indicati su una mappa nel minor tempo possibile, orientandosi con bussola e mappa. La forma ludico-turistica dell'orienteeing è l'orientwalking in cui non c'è controllo cronometrico e si possono raggiungere i punti segnati sulla mappa passeggiando tranquillamente. Un divertimento sportivo simile alla caccia al tesoro in cui mettere alla prova la capacità di leggere la mappa e di usare la bussola. A fare da guida sarà il campione di orienteeing W. Peraro.

Parole Alte

Alle 16 nella Piazza del Festival, protagonista dell'incontro Parole Alte è Franco Michieli. Tra i più originali esploratori italiani dei nostri giorni, da decenni ha deciso di sperimentare una forma di ricerca radicale, più genuina e autentica, rinunciando a mappe, bussole, GPS e altri strumenti di supporto durante le sue lunghe e difficili traversate attraverso montagne e luoghi inospitali del Pianeta. Con Le vie invisibili (Ponte alle Grazie, 2024) Michieli ci accompagna attraverso le sue quarantennali esplorazioni tra Alpi, Ande e regioni nordiche, alla ricerca di quel rapporto speciale e profondo che la tecnologia, a volte, ci nasconde. Dialoga con l'autore Beppe Muraro.

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Lo sguardo nei fatti più cupi della vita

Grande attrazione per il genere true crime da Yara Gambirasio a Sarah Scazzi

Il genere True Crime offre uno sguardo profondo nei fatti di cronaca più cupi della nostra società. Le radici del True Crime nel cinema affondano nel passato, con film che hanno cercato di ricostruire crimini che la società non è riuscita a dimenticare. Mai come nell'ultimo periodo però questo genere sta ricevendo seguito e riscontrando successo, per l'interesse del pubblico per storie vere e drammatiche inevitabilmente correlato all'imponente risonanza mediatica che alcuni delitti hanno ricevuto. Alcune storie toccano diverse corde sul piano emotivo, etico e psicologico di chi le ascolta. Ne è un esempio il prodotto già disponibile su Netflix "Il caso Yara - Oltre ogni ragionevole dubbio" diretto da Gianluca Neri che in cinque puntate, ripercorre l'omicidio di Yara Gambirasio, una tredicenne di Brembate di Sopra, in provincia di Bergamo, scomparsa nel novembre 2010 e ritrovata morta il 26 febbraio 2011. E' poi prossima all'uscita la serie "Avetrana - Qui non è Hollywood" su Disney. La serie, tratta dal libro "Sarah: la ragazza di Avetrana", è scritta e diretta da Pippo Mezzapesa, si basa sul delitto in cui perse la vita la giovane Sarah Scazzi in un paese-



no del Salento. La serie racconterà, in quattro episodi, la tragedia che per mesi occupò ininterrottamente i palinsesti televisivi di tutta Italia, proponendo un racconto a più voci, ognuno con il punto di vista di uno dei protagonisti, la stessa Sarah, la cugina Sabrina e gli zii Michele e Cosima. Ma cosa attira di queste vicende così drammatiche? In primo luogo, le storie vere hanno un impatto emotivo maggiore sul pubblico, che spesso si sente più coinvolto sapendo che gli eventi narrati non sono frutto della finzione ma sono realmente accaduti. A essere attratti da queste tipologie di narrazioni sono soprattutto le nuove generazioni, GenZ e Millennials, specialmente rispetto a quei casi che coinvolgono loro coetanei. Inoltre, tali contenuti, con la loro insi-

ta capacità di generare suspense, si configurano come un mezzo di soddisfacimento del bisogno di sperimentare adrenalina, particolarmente avvertito in fase adolescenziale. Tali visioni permettono di soddisfare poi una curiosità innata per il comportamento umano, specialmente se estremo, si è attirati in quanto diventa possibile esplorare i confini della moralità umana. Tali contenuti permettono inoltre di intravedere le "motivazioni" e le circostanze che "spingono" le persone a commettere dei crimini e questo livello di introspezione rende il genere particolarmente affascinante. Inoltre, la possibilità di percepire il male, ma in distanza e in una posizione di sicurezza, consente di esorcizzare le paure, permettendo di affrontare il proprio e personale senso di vulne-

rabilità. Allo stesso tempo, la visione di tali contenuti possono renderci più consapevoli dei potenziali campanelli di allarme e quindi migliorare la capacità di riconoscere situazioni rischiose. Dall'altro lato, la fruizione eccessiva di contenuti di tale taglio, può portare a un aumento dell'ansia e della paranoia. Una delle principali reazioni possibili riguarda l'empatia che si può sviluppare per le vittime e i loro familiari, dalla quale può emergere un desiderio di giustizia, e talvolta anche con l'omicida, quando magari se ne osserva il passato traumatico. All'opposto il rischio forse più grande: divenire desensibilizzati alla violenza e alla sofferenza altrui.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

CALCIO. HELLAS A MARASSI DOMENICA ALLE 18:30

I dubbi di Zanetti per la sfida al Genoa

Le incognite maggiori riguardano l'attacco. I neo arrivati offrono utili alternative

In quattro per una maglia. E con gerarchie ancora tutte da chiarire, in perenne evoluzione. Paolo Zanetti ha certezze ma anche alcuni evidenti dubbi sulla formazione che sfiderà il Genoa.

L'incognita maggiore è là davanti, perchè le opzioni sono diverse.

Una scelta, quella dell'attaccante, che potrebbe incidere anche sul modo di giocare, sull'atteggiamento tattico dell'Hellas. Andiamo con ordine.

Se lo scorso anno con il passare della stagione il gioco offensivo del Verona è andato a consolidarsi, Noslin unica punta, in grado di attaccare la profondità per un Verona che, soprattutto lontano dal Bentegodi, agiva in ripartenza e con i lanci lunghi, ora Zanetti ha più frecce nell'arco.

Contro Napoli e Juventus il Verona ha giocato con una punta centrale, cambiando sì gli interpreti ma con giocatori dalle caratteristiche simili.

Sia Tengstedt, scelto nell'undici iniziale contro i partenopei che Mosquera, in campo dal 1' contro i bianconeri, sono attaccanti vecchia scuola. Fisico e presidio dell'area di rigore.

Entrambi hanno palesato difficoltà lontano dalla porta perchè non hanno doti tecniche eccelse e



L'attaccante gialloblù Tengstedt. Sotto, mister Zanetti



faticano nel giocare di tocco, palla a terra. Sono arieti.

Il danese ha in parte deluso con il Napoli e Mosquera nella scarsa mezz'ora che è sceso in campo ha piazzato addirittura una doppietta. Ma il copione, a ruoli invertiti, si è visto anche con la Juve.

Mosquera non ha brillato e nei pochi minuti in cui ha giocato Tengstedt è stato l'unico gialloblù ad andare alla conclusione.

Ma ora Zanetti può anche cambiare. Perchè i neo arrivati Sarr e Alidou hanno svolto una settimana di lavoro e il tedesco è già sceso in campo per uno

scampolo di gara contro l'undici di Thiago Motta. Sono giocatori con caratteristiche diverse da quelle di Tengstedt e Mosquera.

Assomigliano più al Noslin della scorsa stagione, esterni in grado anche di ricoprire il ruolo di prima punta con l'attacco alla profondità.

In quattro a giocarsi una maglia da titolare perchè Zanetti dovrebbe insistere su Livramento sulla corsia di destra e Lazovic su quella di sinistra. Incognite che potrebbero riproporsi a meno che qualcuno non scali le gerarchie e imponga, si spera a suon di prestazioni e di gol, la propria candidatura come titolare inamovibile.

Mauro Baroncini

CLIMA CHE CAMBIA, QUALITÀ CHE SI MANTIENE

Parte la vendemmia nei vigneti Masi

Auspicio di una buona annata per l'Amarone Classico di Collida. Le varietà precoci

Archiviata positivamente in marzo la prima vendemmia del 2024 in Argentina a Tupungato, Masi Agricola ha dato il via da qualche giorno alla vendemmia nei propri vigneti nelle Venezie e in Toscana. Già in corso di raccolta da più di dieci giorni le varietà precoci in Trentino, in Veneto e in Friuli.

Le note dal vigneto del Gruppo Tecnico Masi fotografano per l'annata viticola 2024 l'andamento generale riscontrabile nel nord e centro Italia. L'inverno è stato più mite della norma sia per le temperature minime che per le massime. La primavera è stata particolarmente variabile con un aprile caratterizzato da situazioni meteorologiche contrapposte: le prime settimane hanno registrato temperature quasi estive, ben al di sopra della media stagionale, mentre le settimane successive sono state più fredde, quasi invernali, con gelate tardive che hanno causato una riduzione delle rese in alcuni vigneti di fondo valle nel nord-est. L'estate ha creato diversità notevoli tra i vigneti del nord e quelli del centro/Toscana: al nord con continue precipitazioni fino al mese di luglio e al centro sud con uno stress idrico costante. Le



La vendemmia nella tenuta Masi in Valpolicella

piogge del nord hanno favorito una lussureggiante vegetazione con una bagnatura costante della chioma e terreni umidi con conseguente pericolo di attacchi crittogamici. La prontezza di intervento e le zone vocate, dove il ristagno è ridotto, hanno fatto sì che nei principali vigneti del Gruppo i danni siano stati molto contenuti. Il mese di agosto ha registrato temperature fortemente sopra la media sia nelle minime che nelle massime, pertanto, si è registrato un aumento metabolico della vite; ad oggi la maturazione risulta anticipata rispetto alla media e anche in relazione al 2023, con forte variabilità in funzione dell'età dei vigneti e del loro posizionamento.

“La stagione vegetativa ci

dà purtroppo una visione plastica dei cambiamenti climatici in atto e di un trend irreversibile. Fenomeni estremi, variazioni imprevedibili e anticipazioni di vendemmia. In queste condizioni fa la differenza la vocazione delle aree storiche e collinari, dove le situazioni pedologiche, la maggiore escursione termica giorno/notte, lo storico matrimonio dei terreni con le proprie varietà di elezione, assieme al tradizionale allevamento, nel nostro caso a pergola, riescono a mitigare gli impatti negativi. Questo è comprovato dai recenti studi del nostro Gruppo Tecnico con il team del Prof. Brancadoro dell'Università Statale di Milano” commenta Sandro Boscaini, Presidente di Masi conosciuto come Mister Amarone.

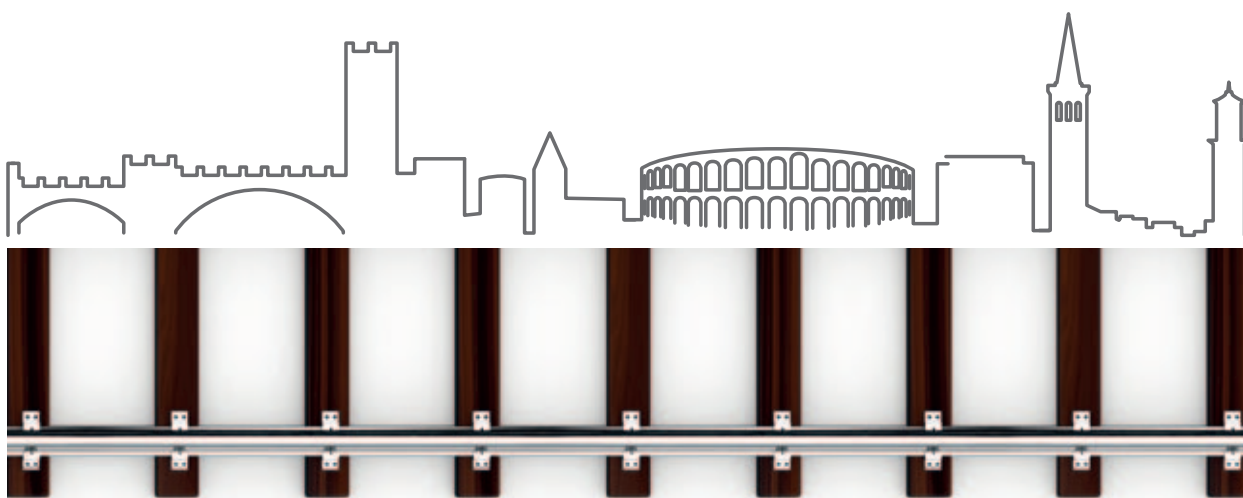
“Per i vini d'Appassimento e l'Amarone, ai quali Masi dedica una particolare competente cura, ci attendiamo in Valpolicella Classica una buona vendemmia anche se non abbondante. Abbiamo ancora un paio di settimane di trepidazione, auspicando che clima avverso non comprometta all'ultimo minuto la raccolta.”

Veneto - Valpolicella: nell'area Classica le uve stanno procedendo con la maturazione in maniera regolare e si presentano sane e uniformi. Il monitoraggio indica un graduale incremento zuccherino e fenolico.

Veneto - Lago di Garda: i vigneti di Tenuta Canova a Lazise sono stati interessati da asfissia radicale e da stress termici con temperature sopra i 37 gradi in alcuni giorni di agosto. La perfetta maturazione fenolica delle uve Corvina, Rondinella e Corvinone è attesa dal 9 settembre.

Veneto - Soave: le uve si presentano in uno stato sanitario ottimo, sono spargole e iniziano ad assumere la colorazione tipica della garganega a maturazione; la raccolta, rigorosamente manuale, sia per il Soave Classico Levarie che nel vigneto a conduzione biologica Colbaraca, è attesa dal 12 di settembre.

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it